



Nuova vita per il rotore Stolle (e altri)

Modifiche meccaniche

di Luigi Colacicco

Su una delle ormai rare bancarelle di surplus, a una fiera cosiddetta "per Radioamatori" ho trovato il rotore di fig. 1 (le virgolette hanno il compito di sottolineare il fatto che ormai in queste fiere per i Radioamatori c'è ben poca roba). Questo rotore, molto diffuso negli anni '70, era commercializzato da varie case e faceva parte di un set che prevedeva anche la centralina di comando: molto spartana, per la verità. Il set prodotto da STOLLE comprendeva anche la centralina di fig. 2, ma purtroppo sulla bancarella ho trovato il solo motore. Il principio di funzionamento dell'accoppiata originale rotore-centralina è piuttosto particolare e, proprio per questo non facilmente replicabile. Ho quindi pensato di apportare delle modifiche, in modo da metterlo nella condizione di po-

ter essere controllato da una comunissima centralina, come quella che vi presenterò la prossima volta. Anche se ai suoi tempi questo rotore, come detto prima venduto sotto vari marchi, era piuttosto diffuso, non credo che tutti i nostri lettori ne siano in possesso. Questo articolo però ha anche uno scopo divulgativo. Seguendo quanto scritto più avanti, potreste avere le indicazioni opportune per intervenire eventualmente anche su qualche altro modello. Insomma, se non avete questo motore, potete sempre sfruttare l'idea. La modifica consiste nell'inserire un potenziometro all'interno del rotore, la cui rotazione è legata a quella del motore stesso, come mostra la fig. 3. Applicando una tensione ai due capi estremi del potenziometro, sul suo cursore avremo una tensione variabile, legata al-

Materiale necessario

Puleggia Ø 30 mm - spessore 15 mm - con scanalatura (teflon o altro materiale rigido)

Puleggia Ø 15 mm - spessore 15 mm - con scanalatura (teflon o altro materiale rigido)

Bullone (vite + dado) 6 x 55 mm (lunghezza 55 mm - Ø 6 mm)

N. 2 mammut con tre capi ciascuno

Vite autofilettante 3 x 15 mm

Condensatore bipolare 100 μF - 100 V (oppure due condensatori elettrolitici 220 μF - 100 V, collegati come in fig. 14 B)

Potenziometro lineare 1 k Ω - 0,5 W

Guarnizione O-RING (diametro: vedi testo) - spessore Ø 3 mm

Fig. 1 - Il motore da restaurare.



Fig. 2 - La centralina di controllo originale.



Fig. 3 - Il rotore a modifica ultimata.

